

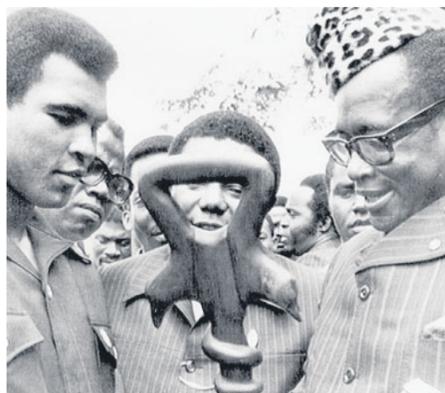
Ottava ripresa, George Foreman al tappeto per il ko che vale il titolo per Muhammad Ali



Il destro di Ali si abbatte su Foreman: è il ko



James Brown nel concerto di Kinshasa



Con il Presidente dello Zaire Joseph Mobutu



Muhammad Ali in un'immagine del 2009 FOTO AP

Caso Courtois, il ricatto di Mou

«Se gioca la semifinale farà due anni di panchina»

Rivelazione del quotidiano spagnolo «Marca». Il portiere ha una clausola con penale non valida per l'Uefa ma a Londra vogliono sia rispettata

GIANNI PAVESE
ROMA

IL PORTIERE IN ETERNO PRESTITO, THIBAUT COURTOIS, DA TRE ANNI DI PROPRIETÀ DEL CHELSEA MA DA TRE ANNI IN PRESTITO ALL'ATLETICO MADRID, È ORMAI UN CASO INTERNAZIONALE. Adesso che le due squadre sono state opposte dal sorteggio nella semifinale di Champions League, la clausola introdotta dal club proprietario del cartellino ha fatto infuriare l'Uefa: «Deve giocare». In sostanza, il Chelsea ha rinnovato per il terzo anno il prestito (giacché Mourinho non voleva privarsi di Cech - suo fedelissimo a Londra anche nella prima avventura con il club di Abramovic) ma ha imposto all'Atletico una penale di 3 milioni di euro per poterlo schierare in campo nel caso i due club si fossero affrontati nel torneo europeo. Ma il regolamento Uefa è netto: nessuna club può avere influenza sportiva verso un altro. Dunque Courtois può giocare, nessuna clausola può essere agitata, nessun impedimento può essere frapposte fra il giocatore e la partita.

Con quella pressione psicologica, è difficile da capire. E su questo aspetto carica molto adesso il tecnico del Chelsea, José Mourinho, lo stesso che ha allungato di un anno l'esilio del portiere della Nazionale belga e che conosce bene l'estremo di-

fensore dei colchoneros: le sue parate aiutarono l'Atletico a vincere la finale di Copa del Rey in finale contro il Real. L'ultima partita e l'ultima sconfitta di Mourinho nella capitale spagnola. E allora parte un nient'affatto sottinteso ricatto. Secondo il quotidiano spagnolo *Marca*, è qui che entra in gioco lo Special One: se Thibaut Courtois scenderà in campo contro il Chelsea, sarà richiamato a Stamford Bridge e resterà in panchina per due anni. *Marca* sostiene che il tecnico portoghese dei Blues avrebbe confidato al suo entourage che il portiere non andrà in campo nella doppia sfida europea fra le due formazioni perché, in caso contrario, il suo futuro si complicherrebbe.

Courtois vorrebbe rimanere un altro anno in prestito all'Atletico e questo è l'auspicio del tecnico degli spagnoli Diego Pablo Simeone. Ma se dovesse giocare le due partite contro il Chelsea, Mourinho sarebbe pronto a richiamarlo a Londra al termine di questa stagione e a tenerlo in panchina fino alla scadenza del suo contratto nel 2016. Sempre secondo il quotidiano spagnolo i buoni rapporti fra l'Atletico Madrid e il Chelsea potrebbero però aiutare a risolvere il conflitto. Non è un mistero che Mourinho abbia chiesto al suo presidente l'acquisto di un centravanti importante e indiscutibile per il prossimo anno. Fra i nomi desiderati c'è anche Diego Costa, centravanti brasiliano ormai naturalizzato spagnolo esploso in modo definitivo questa stagione: il 26enne ha segnato 35 gol fra Liga e Champions, trascinandolo l'Atletico in cima alla classifica e in semifinale di Coppa. Probabile che quei tre milioni di clausola che non valgono per l'Uefa siano comunque rivendicati dai londinesi, e che possano essere scontati dall'eventuale prezzo di acquisto di Diego Costa.

Sassuolo, occasione sprecata Il Cagliari resta al sicuro

LIBERO CAZZI
REGGIO EMILIA

SASSUOLO-CAGLIARI TERMINA 1-1 IL PUNTO HA UN SAPORE DIVERSO A SECONDA DELL'ANGOLAZIONE DA CUI LO SI GUARDA. Per i sardi costituisce un ulteriore mattoncino verso il raggiungimento della salvezza mentre per gli emiliani rappresenta un'occasione sprecata. I neroverdi agganciano infatti il Livorno al terzo ultimo posto in classifica a 25 punti ma restano in piena zona retrocessione. Boccata d'ossigeno invece per i rossoblù, che in settimana avevano sostituito il tecnico Diego Lopez con Ivo Pulga: gli 8 punti attuali di margine a 5 giornate dalla fine sono un buon salvagente in vista del rush finale del torneo.

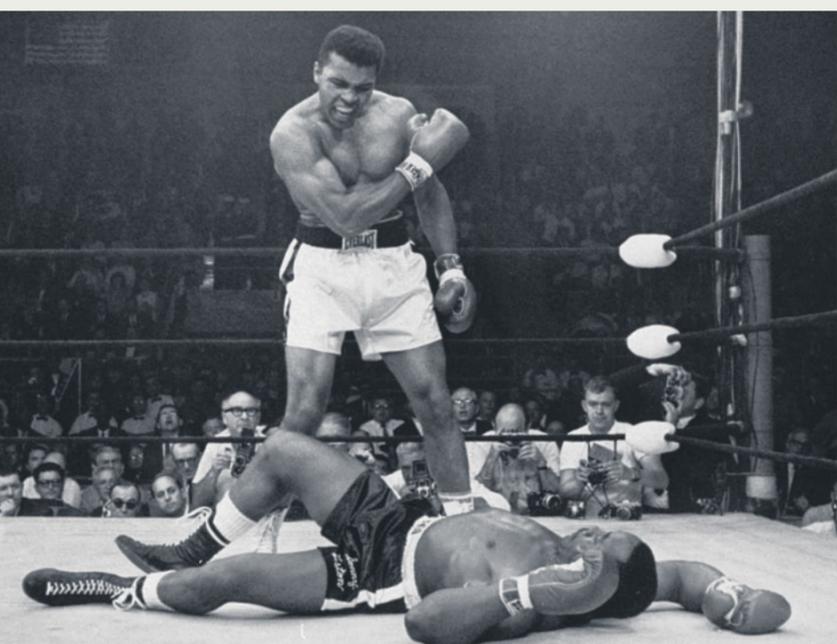
La cronaca: al 37' la gara si sblocca grazie a un tiro sotto la traversa di Zaza, servito al limite dell'area da una palla filtrante di Sansone. Nella ripresa immediato il pareggio del Cagliari: Antei sgambetta in area Ibarbo, dal dischetto Ibraimi non sbaglia pareggiando i conti. Poi la squadra di Di Francesco sbanda per un quarto d'ora, poi l'ingresso di Floro Flores offre nuova linfa all'attacco del Sassuolo. Proprio l'ex attaccante dell'Udinese al 22' sfiora il 2-1 con un diagonale di destro che finisce di poco sul fondo. Al 40' ghiotta opportunità per Sansone, che scatta sul filo del fuorigioco, si gira e calcia di poco a lato. L'ultima opportunità la creano però nel finale gli ospiti: Ibarbo riceve palla in area e calcia a colpo sicuro, ma la sfera finisce incredibilmente sul fondo.

A fine match Pulga non fa proclami: «Lo scorso anno a questo punto le squadre che lottavano per la salvezza erano vicine ai 30 punti, quest'anno sono un po' indietro, credo che con 35-36 punti ci si salvi. Sarei felice anche se bastassero 33». «Fino al gol - aggiunge il tecnico richiamato da Cellino - abbiamo un po' sofferto sulle fasce laterali, poi passando al 4-3-3 abbiamo coperto il campo in modo migliore e approfittato delle caratteri-

stiche di Ibarbo, se il suo tiro alla fine fosse entrato avremmo messo una grossa pietra sul discorso salvezza».

Eusebio Di Francesco, allenatore del Sassuolo, è amareggiato: «Prestazione ottima, abbiamo voluto fare la partita, siamo stati ingenui all'inizio secondo tempo. La partita si era incanalata nel modo giusto, l'avevamo in mano. Però non posso proprio rimproverare niente ai miei ragazzi per l'impegno. Ci mancano solo i gol». E non è poco...

LOTTO		SABATO 12 APRILE													
Nazionale	82 66 87 89 29														
Bari	48 69 70 71 23														
Cagliari	88 34 51 62 16														
Firenze	64 3 25 43 74														
Genova	9 35 82 77 75														
Milano	9 58 56 41 71														
Napoli	36 29 49 42 74														
Palermo	60 22 35 9 61														
Roma	22 26 69 38 30														
Torino	34 90 21 78 1														
Venezia	48 63 75 32 25														
I numeri del Superenalotto		Jolly					SuperStar								
14	29	34	62	65	89	63	31								
Montepremi		1.888.651,57													
Nessun 6 - Jackpot		€ 13.037.536,05					4+ stella € 41.938,00								
Nessun 5+1		€ -					3+ stella € 2.141,00								
Vincono con punti 5		€ 35.412,22					2+ stella € 100,00								
Vincono con punti 4		€ 419,38					1+ stella € 10,00								
Vincono con punti 3		€ 21,41					0+ stella € 5,00								
10eLotto		3	9	22	25	26	29	34	35	36	48				
		51	58	60	63	64	69	70	82	88	90				



Maggio 1965, è il secondo match fra Ali e Sonny Liston. L'anno prima l'allora Cassius Clay era diventato campione del mondo. Dura appena un minuto, lo sfidante crolla dopo uno scambio corpo a corpo, il pugno di Ali non sembrò irresistibile

FOTO AP

destino di perdente rompicoglioni. Provocò con il suo frasario spocchioso, promise un ospedale moderno ai congolesi (e Foreman gli rispose: «Ci finirai tu»). Si allenò con uno sparring dal cazzotto pesante, alla Foreman: Larry Holmes (che lo avrebbe umiliato qualche anno dopo).

Aveva pianificato la sua strategia. La videro tutti, con sgomento crescente. Cominciò aggredendo Foreman, per un minuto, poi si mise alle corde, i pugni per riparare il capo, i fianchi offerti al martirio. Seconda ripresa: Foreman abusa di un avversario che un tempo danzava, e adesso aspettava apparentemente inerme il suo destino. Terza ripresa, quarta ripresa, quinta ripresa: va ko, non può resistere. E invece incassa. E sussurra alla furia nemica: «Tutto qui, George?». Sesta ripresa: altri cazzotti, ovunque, la testa ciondola. «Mi deludi, George, mi avevano detto che picchiavi forte...». Settima ripresa, Foreman è un toro spossato dalla sua furia, «Allora, George, ti rendi conto che non mi stai facendo niente?». L'ottavo round è una foto tragica e bellissima.